

Recensione “Bells and Spells” - Anna Bigi

Sabato 24 febbraio al Teatro Galli di Rimini ho assistito allo spettacolo “Bells and Spells” (campane e incantesimi), uno spettacolo molto particolare e sicuramente distante dall’immaginario comune del termine “prosa”.

La protagonista dell’opera, interpretata da Aurélia Thierrée, è un donna che subito mostra un tratto fondamentale della sua personalità: la sua cleptomania cronica e, lo spettacolo è incentrato proprio su questo. Ogni oggetto che la protagonista ruba si impossessa di lei, diventa indomabile e tutto questo viene reso possibile da inaspettati effetti teatrali che immergono lo spettatore in un’atmosfera magica. Gli attori non parlano per tutta la durata dell’opera ma sono le loro espressive danze e movimenti a farlo per loro. Si susseguono diverse ambientazioni mistiche che mostrano il viaggio onirico della protagonista in balia di ciò che ruba.

Ho trovato che questo spettacolo fosse molto interessante soprattutto per l’abilità tecnica con la quale l’allestimento del palco diventata un secondo protagonista, però devo ammettere che per un pubblico medio potrebbe risultare una visione leggermente noiosa per la ragione che non è uno spettacolo parlato, però è comunque personalmente consigliato per la sua particolarità.